

S.P.Q.R.

ROMA

X COMMISSIONE CAPITOLINA PERMANENTE  
PERSONALE – STATUTO - SPORT

Seduta del 18 ottobre 2017

L'anno duemila diciassette, il giorno 18 del mese di ottobre, previa regolare convocazione per le ore 11.30 si è riunita presso la Sala Commissioni di Via del Tritone, 142 (St. 406) la X Commissione Capitolina Permanente – Personale Statuto e Sport per l'esame del seguente ordine del giorno:

- Aggiornamenti situazione di PUP via Como: Audizione Assessora Città in dott.ssa Movimento Linda Meleo
- Varie ed eventuali.

Sono presenti per la X Commissione Capitolina Permanente – Personale Statuto e Sport:

|                |                     |   |               |
|----------------|---------------------|---|---------------|
| Il Consigliere | Angelo Diario       | Presidente  | 11.30 – 12.59 |
| La Consigliera | Svetlana Celli      | Vice Presidente   | 12.35 – 12.59 |
| Il Consigliere | Orlando Corsetti    | Componente  | 11.45 – 12.58 |
| Il Consigliere | Fabrizio Ghera      | Componente  | 11.54 – 12.59 |
| Il Consigliere | Andrea Coia         | In sostituzione della Consigliera Carola Penna in base all'art. 88 del Regolamento Assemblea Capitolina | 11.50 – 12.44 |
| la Consigliera | Cristiana Paciocco  | In sostituzione della Consigliera Sara Seccia in base all'art. 88 del Regolamento Assemblea Capitolina  | 11.30 – 12.59 |
| la Consigliera | Maria Agnese Catini | In sostituzione in base all'art. 88 del Regolamento Assemblea Capitolina                                | 11.45 – 12.59 |

Assiste in qualità di Segretario, Arianna Berardi.

Alle ore 11.45 il **Presidente Diario**, constatato che il numero dei Consiglieri presenti è sufficiente per la validità dell'incontro, ai sensi dell'art. 90 del Regolamento del Consiglio Comunale, dichiara ufficialmente aperta la seduta.

Il **Presidente Diario** introduce il primo punto all'ODG, spiegando che a settembre è arrivata la sentenza del TAR in merito al PUP di via Como e si sta lavorando per definire il procedimento in sinergia tra Assessorato allo Sport e Assessorato Città in Movimento. Viene lasciata la parola al rappresentante dell'Assessorato alla Città in Movimento;

La **Dott.ssa Carla Celestini** (Assessorato Città in Movimento) dichiara che il PUP è concluso e non ha più nulla a che vedere con l'impianto sportivo e il contesto che c'è sopra. Tra l'Assessorato Sport della precedente Amministrazione e la società che realizzava il PUP erano stati presi degli accordi per stipulare una convenzione e dare alla stessa società concessionaria del PUP la gestione dell'impianto sportivo soprastante. E' stato fatto un sopralluogo sul posto di recente ed è tutto in buonissimo stato. La società sta facendo sull'area opere di manutenzione ordinaria per far sì che non vada in stato d'abbandono, non stanno facendo i lavori di completamento perché non è stata ancora formalizzata la convenzione. E' già presente l'incavo della piscina e le fondamenta degli spogliatoi sia della piscina che dei campi da tennis. E' stato fatto un primo incontro con gli avvocati della CAM srl; la società CAM aveva già predisposto la creazione di una società sportiva per poi stipulare la convenzione della gestione dell'impianto sportivo superiore. Poiché non è stata nel mentre formalizzata la convenzione si è arrivati al ricorso al TAR. L'Amministrazione ha dovuto attendere l'esito del ricorso perché negli anni l'Amministrazione non ha mai cercato una mediazione con la società e ormai si stava per giungere a sentenza. Il TAR condanna di fatto l'Amministrazione al pagamento

delle spese per l'aspettativa di questa convenzione mai formalizzata ma per il resto il procedimento amministrativo non viene contestato dal giudice.

Gli Assessorati incontreranno la CAM il pomeriggio stesso, a seguito di pregressi confronti sul tema con i vari uffici dell'Amministrazione e con l'Avvocatura. L'Avvocatura avrebbe consigliato, tra le possibilità, di intraprendere la strada del giudizio di ottemperanza da chiedere alla CAM ma tale strada non appare idonea poiché c'è ancora un grado di giudizio quindi non può essere chiesta ottemperanza, semmai si dovrebbe attendere di decadere in giudicato. Comunque la volontà è instaurare un dialogo con CAM per arrivare ad un accordo.

Se l'ANAC lo consente e ci sono le basi legali, si potrebbe affidare, come era già previsto nell'originaria convenzione e come la sentenza del TAR non contrasta, alla società creata da CAM la fine dei lavori di completamento dell'impianto sportivo sovrastante. La CAM ha rassicurato che una volta affidato in 6-12 mesi concluderebbero i lavori. Con la Sentenza alla mano e la condanna dell'Amministrazione di non formalizzare una convenzione con la società sportiva creata da CAM, come previsto da accordi già precedentemente presi, si sta andando avanti nel verificare se appunto poter concludere il procedimento come da convenzione o se rimettere a bando l'impianto sovrastante.

**Il Presidente Diario** chiede se si tratterebbe di un affidamento diretto a CAM srl

La **Dott.ssa Carla Celestini** (Assessorato Città in Movimento) precisa che si tratterebbe di un affidamento diretto ma tutto nasce dall'Ordinanza commissariale del PUP perché i lavori riguarderebbero la sistemazione superficiale del PUP e l'Amministrazione avrebbe il diritto di superficie del PUP da riscuotere in vece del quale aveva accordato la realizzazione di tale impianto sportivo, quindi sempre a carico della società CAM. Inoltre la sentenza del TAR non mette in discussione tali atti dell'Amministrazione ed è per questo che si vorrebbe far passare la sentenza in giudicato in modo da avere un atto che avvalora e attesta l'operato dell'Amministrazione.

**Il Presidente Diario** chiede quanto tempo occorre per attendere che la sentenza passi in giudicato.

**Manuela Lasio** (Collaboratore Staff X Commissione ) precisa che, come riferito dall'Assessorato allo Sport, i termini per il ricorso in appello scadrebbero il 01/12/2017 pertanto se entro quella data né la CAM né l'Amministrazione ricorrono in appello la sentenza passa in giudicato.

**Orlando Corsetti** (Consigliere) dichiara che la sentenza del TAR sancisce la bontà degli atti fatti precedentemente, cioè il Commissario Straordinario nel prevedere la costruzione del PUP era nelle condizioni, vista la normativa vigente, di poter individuare nel concessionario del PUP il futuro gestore della parte sovrastante. Questo perché la parte sovrastante costerebbe una percentuale significativa dell'intero progetto. L'Amministrazione ora ha una scelta da fare, cioè quella di poter avviare una collaborazione con CAM oppure decidere di interrompere il rapporto con CAM e aprire altri scenari. Questi possono essere due: l'Amministrazione mette le risorse per terminare il progetto e lo mette a bando oppure fa un bando nel quale chiede alla collettività degli imprenditori sportivi chi sia disposto a gestire l'impianto per un tot annuo. Non sta scritto da nessuna parte che l'Amministrazione ha l'obbligo di interagire con CAM ma personalmente ritiene che sia la strada migliore. Il ragionamento che ci si augura è che il Governo della città, nel rispetto delle leggi, scelga la strada che risolva il prima possibile la situazione di degrado che vive l'area. La scelta di come e cosa fare su quell'area inoltre dovrebbe essere concordata con la cittadinanza, soprattutto per i disagi che ha vissuto. Si chiede al Presidente una volta concluse le interlocuzioni con CAM di convocare a riguardo i comitati di quartiere del posto per capire cosa voler realizzato nell'impianto sportivo.

La **Dott.ssa Carla Celestini** (Assessorato Città in Movimento) precisa che se si intraprende la strada della convenzione c'è un progetto approvato e occorre considerare quello, certo ciò non preclude un'interlocuzione con i cittadini.

**Orlando Corsetti** (Consigliere) dalle notizie che ha, anche il primo progetto dell'impianto sportivo non aveva concluso l'iter di approvazione. Parla di un primo progetto perché la vicenda del PUP esplose quando si modifica il primo progetto inserendo una palestra non prevista.

La **Dott.ssa Carla Celestini** (Assessorato Città in Movimento) infatti quando la competenza stava passando da Mobilità a Sport venne rivisto il progetto per la stipula della convenzione sportiva con l'inserimento di questa palestra. Si è rimasti appesi a livello amministrativo con gli atti in questa fase.

**Orlando Corsetti** (Consigliere) chiede al Presidente se la Commissione ritiene appoggiare la sua proposta di fare il Consiglio Straordinario sul tema perché ciò permetterebbe di accompagnare con atti formali la decisione della Giunta, qualsiasi essa sia, purchè sia la più veloce.

La **Dott.ssa Carla Celestini** (Assessorato Città in Movimento) propone di fare una commissione sopralluogo sul posto e, in quella sede eventualmente, interessare e poter interloquire con rappresentanti dei comitati di quartiere anche sui desiderata del progetto dell'impianto sportivo.

Il **Presidente Diario** in merito alla richiesta del Consigliere Corsetti per il consiglio Straordinario forse vale la pena attendere i primi di dicembre, quando sono decorsi i tempi della sentenza del TAR passata in giudicato.

**Orlando Corsetti** (Consigliere) ritiene che il Consiglio Straordinario può essere convocato a prescindere, in quell'ambito si può formalizzare un documento condiviso che possa supportare le scelte dell'amministrazione su quella tematica.

**Annamaria Bianchi** (Carte in Regola), ritiene che si sta andando verso la strada già segnata da Vannini nel 2013 e se così sarà è grave perché verrebbe meno la possibilità di un cambiamento nelle dinamiche dell'Amministrazione. Se si verifica questo scenario, Carte in Regola impugnerà la decisione all'ANAC perché c'è in tutta questa storia una grandissima illegittimità di fondo: i poteri speciali per l'emergenza traffico sono cessati il 31/12/2012 e da allora non è stato fatto nulla da nessuna Amministrazione che si è avvicinata per chiudere e dare indicazioni sul proseguo dell'emergenza traffico. Nel 2017 sicuramente non c'è nessuno che può usare quei poteri straordinari per fare qualcosa che è contro la legge. La legge dice che un bene pubblico come questo impianto sportivo di via Como, che è separato dal sottostante PUP concluso e collaudato, deve essere affidato per completare i lavori tramite un bando pubblico. Tra l'altro i lavori che devono essere realizzati per completare l'impianto sportivo sono maggiori rispetto agli oneri previsti nel PUP; si tratterebbe quindi di un costo a carico del Comune che deve quindi essere messo a gara tra privati.

Nella Commissione di mobilità di gennaio 2017 sul tema era emerso che il precedente Direttore di Mobilità, Gaudio, aveva già dato incarico di fare il collaudo e la contabilità dei lavori effettuati, necessari per completare l'impianto sportivo sovrastante e delle opere che rientravano o meno nella convenzione. Chiede pertanto se tali operazioni sono state ad oggi effettuate. Si sta dando ad una società privata che non ha diritto di accampare nulla su quel bene pubblico, la gestione del bene come fosse un regalo senza prima verificare in trasparenza quanto è stato speso e quanto era previsto nella convenzione di tali lavori.

La **Dott.ssa Carla Celestini** (Assessorato Città in Movimento) risponde che il collaudo del PUP di via Como e la quantificazione dei lavori realizzati sull'impianto sportivo sono stati affidati all'ing. Botta, direttore del SIMU che è sollecitato quotidianamente per portare a termine l'incarico anche perché è la base per poter capire quanto dover risarcire a CAM ai sensi della stessa sentenza del TAR. Tra l'altro nessuno ha parlato di affidare sicuramente a CAM la gestione dell'impianto ma si stanno vagliando varie strade da percorrere.

Il **Presidente Diario** visto che sono due anni e mezzo che è stato conferito l'incarico a Botta, si impegna a sollecitare, anche tramite l'Assessorato Sport, l'ing. Botta al fine di concludere la quantificazione dei lavori, propedeutica all'interlocazione con CAM per l'accordo sulla risoluzione della controversia.

**Maria Agnese Catini** (Consigliera) Non è il primo caso, si veda anche l'accordo di programma di Casal Bertone, in cui la CAM firma un accordo con l'Amministrazione e poi sembra che i soldi concordati non siano sufficienti per realizzare quanto stabilito. Come maggioranza di questa Amministrazione ritiene sia necessario fare una riflessione sulla bontà delle convenzioni stipulate in precedenza e su come far mantenere gli impegni sottoscritti.

**Orlando Corsetti** (Consigliere) precisa che in primis l'Amministrazione deve verificare quanto effettivamente CAM ha speso per capire se i costi sono maggiori o minori degli oneri concessori che doveva al Comune. Inoltre, la Sentenza del TAR, evidenzia che ciò che le Amministrazioni precedenti avevano messo sul tavolo non era fuori dalle leggi, ad oggi non implica automaticamente che l'Amministrazione debba scegliere di avere un rapporto con CAM. Se ci fosse la disponibilità di CAM, l'Amministrazione si troverà di fronte a tre opportunità:

1. CAM è ancora interessata e allora si potrebbe ragionare per avere un rapporto con CAM
2. Interrompere il rapporto con CAM fare la valutazione dei costi sostenuti e dire a CAM questo è ciò che ti spetta e intraprendere un contenzioso. Nel mentre concludere il progetto con risorse interne, mettere i soldi a bilancio e mettere a bando il progetto.
3. Non essendoci risorse da porre a bilancio, mettere a bando un progetto nel quale diciamo questo è ciò che vogliamo esiste un operatore economico disposto a metterci le risorse nelle annualità previste?

Quando Carte in Regola afferma che già sono state prese delle decisioni di avviare un rapporto con CAM non è corretto, è ovvio che l'Amministrazione stia facendo e debba fare le sue valutazioni in merito.

E' chiaro però che la sentenza del TAR dice che una delle possibilità è anche quella di poter intraprendere un rapporto con CAM, non lo esclude.

**Andrea Metelli** (Comitato Centro Sportivo via Como) il comitato nasce nel 2008 per vedere ripristinati come da convenzione i campi da tennis e la piscina come da progetto. Molti hanno infatti acquistato box nel PUP proprio perché al di sopra era previsto quel determinato progetto. Il comitato sta lottando da anni affinché venga stabilita la legalità. Nemmeno quest'Amministrazione ha preso delle decisioni ma si è aspettato che il giudice decidesse sul merito. A nome del Comitato si chiede di fare delle scelte nel più breve tempo possibile, visto che sono 10 anni che si trascina questa situazione. Attenzione che il degrado porta sempre più degrado.

**Annamaria Bianchi** (Carte in Regola), l'argomento è molto complesso e il problema vero si è innescato quando venne scissa la convenzione del PUP dall'impianto sportivo al di sopra. Per rispondere alla consigliera Catini, in merito a Casal Bertone, l'Amministrazione Marino e l'assessore Caudo avevano avviato un tavolo con CAM per rifare tutti i conteggi dei lavori, quindi si può fare lo stesso discorso anche in questo caso e vedere costi e ricavi e fare un bilancio.

**Maria Agnese Catini** (Consigliera) conosce perfettamente il caso di Casal Bertone perché abita in quella zona. Il caso di Casal Bertone era una convenzione completamente aperta e fatta in un modo tale per cui la CAM poteva accampare qualsiasi tipo di diritto, in quanto non c'erano dei vincoli di cifre da rispettare ben definiti. Come riflessione per il futuro bisognerebbe far sì che vengano realizzate prima le opere per la cittadinanza e poi quelle che possono essere messe a reddito.

**Massimo Armilleri** (I Comitato via Como) il comitato è stato promotore della raccolta di circa 8000 firme per bloccare la speculazione sul centro sportivo di via Como e apportare delle modifiche al progetto originario tra cui quelle della realizzazione di una piscina, necessaria viste le scuole vicine. L'allora sindaco Veltroni recepì tali richieste e venne fatto il secondo progetto in variante a quello originario, facendo delle compensazioni a quelli che erano proprietari dell'area che tornò quindi in possesso del Municipio. I costi della convenzione, anche allargati al secondo progetto del centro sportivo non erano costi aperti ma erano molto chiusi e precisi, ammontavano a circa 5.147.000 euro, anzi i patti erano che chi faceva le opere di realizzazione della parte superiore non poteva vendere nemmeno un box se prima non fossero terminati questi lavori. L'Amministrazione che venne dopo le dimissioni di Veltroni interruppe il procedimento.

Dietro una richiesta dell'imprenditore, che aveva terminato la parte commerciale e stava per concludere la parte di finitura superiore dovuta al pubblico, l'amministrazione Alemanno decise di accordare la vendita dei box e di far concludere la finitura dell'opera direttamente all'Amministrazione. Già nel 2008-2009 a CAM dovevano essere dati 1.200.000 euro in più, conti alla mano, rispetto a quanto previsto in convenzione.

A questo punto entrò questo gioco di rimpallo, perché nessuno si è preso la responsabilità di dire assunto io gli oneri dei soldi spesi in più e concludo l'opera. Nel momento in cui la convenzione viene divisa accade questo problema perché l'opera, in attesa di sapere chi la prenderà in mano, rimane terra di nessuno.

La CAM circa due anni fa presenta un conto al Comune di Roma in merito alle operazioni di vigilanza e guardiania fatte nel mentre. Quello che ha richiesto il comitato più volte al Comune è di verificare se quella richiesta avesse un fondamento e cosa bisognava fare per arrivare a chiudere il procedimento.

A prescindere da piscina, palestra o campi da tennis che verranno realizzati, l'obiettivo per i cittadini del posto è chiudere i lavori e aprire l'opera al pubblico al più presto.

**Annamaria Bianchi** (Carte in Regola), precisa che l'Ordinanza che ha scisso il PUP di via Como dall'impianto sportivo superiore è la n.56 del 13.09.2007 ricadente sotto l'amministrazione Veltroni e non Alemanno.

**Orlando Corsetti** (Consigliere) precisa che l'atto politico che dà il via libera a CAM alla vendita dei box, a prescindere dalla conclusione della parte superiore del centro sportivo, è del 2009 ed è cosa diversa dall'ordinanza che separa il PUP dalla parte superiore perché c'era un atto d'obbligo sottoscritto da CAM che dice che la CAM avrebbe, sulla base delle indicazioni dell'Amministrazione, costruito il centro sportivo.

Quello che cambia tutto è l'atto del 2009, sotto l'amministrazione Alemanno, con il quale si disattende a tale atto d'obbligo.

Il **Presidente Diario** chiede se ci siano atti formali attestanti la non esistenza di soggetti interessati a concludere i lavori, prendersi tale onere e gestione poi dell'impianto. L'Amministrazione ha mai cercato altri soggetti interessati senza trovarli?

**Massimo Armilleri** (I Comitato via Como) si stava predisponendo un bando ma non è stato mai pubblicato.

**Andrea Metelli** (Comitato Centro Sportivo via Como) l'area è talmente popolata che se si cercano altri soggetti interessati si trovano sicuramente.

**Orlando Corsetti** (Consigliere) illustra in commissione una serie di note e lettere, scritte dal 2013 da lui ai responsabili di Governo, nel tentativo di far verificare dall'Amministrazione i lavori fatti da CAM e se questa avesse diritto o meno di chiedere i danni.

Sa che c'è un verbale del 2014 di un sopralluogo fatto dal responsabile della CAM e tecnici dell'Amministrazione, in cui sono state verificate le opere realizzate, ma mai sono stati quantificati i costi. Tra l'altro in questo verbale è attestata l'esistenza del museo ipogeo, sfatando la leggenda metropolitana che non esiste.

**Andrea Metelli** (Comitato Centro Sportivo via Como) di fatto però i rappresentanti della precedente Amministrazione non sono mai riusciti ad entrare nel museo ipogeo.

**Orlando Corsetti** (Consigliere) Afferma che quando i lavori saranno ultimati il museo ipogeo sarà visibile a tutti. Chiede se, una volta fatte tutte le valutazioni del caso nel rispetto della legge e verificato che CAM è nelle condizioni di poter essere un interlocutore valido per la gestione dell'impianto sportivo, è giusto che l'Amministrazione prenda in considerazione anche CAM come interlocutore oppure CAM anche se è nel rispetto della legge deve essere esclusa dalle possibilità? Perché se lo gestisce CAM o altri non cambia nulla basta che si arrivi a una decisione.

Il **Presidente Diario** si prende l'impegno di verificare quali sono gli atti che sono stati emessi dal gennaio 2017 in poi in merito alla problematica e per quanto riguarda la proposta di sopralluogo sul posto, si rende disponibile ad organizzarlo quanto prima per verificare i lavori e l'esistenza del museo ipogeo.

**Annamaria Bianchi** (Carte in Regola), chiede chi dei presenti ha partecipato a un sopralluogo sul posto ed ha potuto verificare di persona l'esistenza del museo ipogeo.

La **Dott.ssa Carla Celestini** (Assessorato Città in Movimento) risponde che l'ing. Botta, che deve quantificare i lavori, ha fatto il sopralluogo e ha riferito dell'esistenza del museo ipogeo.

**Giovanna Romeo** (Dipartimento mobilità – Direzione Attuazione PUP) l'ing. Botta, incaricato delle operazioni di collaudo, ha più volte richiesto alla CAM delle integrazioni documentali tra cui le fatture necessarie ai fini della quantificazione delle spese sostenute. La CAM ha prodotto questa documentazione integrativa soltanto ad aprile 2017, accampando in precedenza scuse pretestuose tra cui carte perse, traslochi in corso. Si capisce che la CAM ha assunto in questo ambito un comportamento dilatorio che è stato anche valutato dal giudice sulla base di una relazione predisposta dall'ufficio e si ritrova questo aspetto anche nella recente sentenza.

**Andrea Metelli** (Comitato Centro Sportivo via Como) ribadisce che ogni giorno che passa che quella struttura resta in custodia alla società CAM sono soldi a carico dei contribuenti.

**Svetlana Celli** (Consigliera) propone di fare a nome della Commissione un atto di impegno, una mozione alla Sindaca e alla Giunta competente per proporre la risoluzione della problematica e il passaggio definitivo delle competenze sull'impianto.

La **Dott.ssa Carla Celestini** (Assessorato Città in Movimento) risponde che già si sta lavorando in questo senso in sinergia con l'Assessorato allo Sport. Come PUP la mobilità non può fare se non fino a un certo punto e idem lo Sport ed è per questo che si sta lavorando insieme su questa tematica per portare a concludere il procedimento. Al momento si stanno valutando le varie strade illustrate e percorribili, alla luce della Sentenza del TAR, ora vogliamo valutare tutte le strade aperte per prendere una decisione in merito.

**Annamaria Bianchi** (Carte in Regola), ritiene che se non si impugna la sentenza appare difficile poter procedere a fare una gara pubblica che affidi ad altri soggetti la gestione dell'impianto sportivo.

Il **Presidente Diario** la sentenza del TAR non stabilisce obblighi per l'Amministrazione ma dice che l'Amministrazione "ha la possibilità di". La sentenza parla solo di danni da corrispondere, si impegna a trasmetterla via mail a Carte in Regola.

**Orlando Corsetti** (Consigliere) lascia in atti un documento inerente il verbale di sopralluogo effettuato in data 03.07.2014 con tecnici sia del Dipartimento Sport che del Dipartimento mobilità che di esponenti della CAM in cui si attestano e descrivono i lavori effettuati fino a quel momento sull'impianto e al punto 3 sono descritti i lavori fatti fino a quel momento in merito al museo ipogeo. Non c'è una valutazione economica ma c'è descritto quello che è stato realizzato.

**Annamaria Bianchi** (Carte in Regola), ritiene che la cittadinanza dovrebbe venire a conoscenza di queste informazioni.

La **Dott.ssa Carla Celestini** (Assessorato Città in Movimento) è per questo che è stata fatta la proposta di fare un sopralluogo con rappresentanti anche dei cittadini, per poter verificare quanto detto e dichiarato in atti.

**Orlando Corsetti** (Consigliere) rimane l'esigenza che l'Amministrazione valuti economicamente quanto è stato fatto per capire se gli oneri concessori sono effettivamente stati spesi tutti. La sentenza non ci obbliga ad avere un rapporto con CAM a questo punto le strade, tolta la possibilità di mettere soldi a bilancio sono:

1. Ragionare con CAM, se CAM disponibile a gestire l'impianto
2. Fare un bando nel quale inserire il progetto che si vuole realizzare e chiede alla comunità se esistono imprenditori a investire soldi per realizzare quel progetto.

La **Dott.ssa Carla Celestini** (Assessorato Città in Movimento) in questo secondo caso occorrerebbe fare un project financing perché non abbiamo progetti approvati in conferenza di servizi da porre a base di gara.

**Orlando Corsetti** (Consigliere) chiede di verificare questo aspetto perché il primo progetto non sa se è stato approvato in conferenza di servizi. Ma, rivolgendosi ai cittadini e a Carte in Regola, chiede, qualora venga eventualmente dimostrato che CAM ha agito nelle regole, se sia da considerare un interlocutore valido.

**Annamaria Bianchi** (Carte in Regola), dichiara che non ci sono preclusioni verso nessun soggetto ma che i beni pubblici vengano assegnati secondo procedure ad evidenza pubblica. Se le regole sono rispettate che sia la CAM o altra società va bene. L'Amministrazione deve mettere però i cittadini nelle condizioni di vedere e sapere la bontà delle scelte fatte e i conti di CAM perché non bisogna dimenticare che il primario fine del PUP era quello di realizzare i parcheggi al fine di ripagare i costi per realizzare il centro sportivo sopra e ora ci troviamo nella condizione per cui i parcheggi sono realizzati mentre il centro sportivo no.

In base all'ordine del giorno e ritenendo esaurita la discussione, alle ore 12.59 il Presidente dichiara chiusa la seduta della Commissione.

il Segretario  
(Arianna Berardi)

Il Presidente  
(Angelo Diario)

.....

.....

Il presente verbale è stato letto approvato e sottoscritto nella seduta del.....

Il Segretario

Il Presidente  
(Angelo Diario)

.....

.....